



L'approccio interattivo per l'innovazione: l'esperienza dei GO

Webinar, 24 novembre 2020

L'approccio interattivo per l'innovazione: l'esperienza dei GO

Sintesi della sessione “Esperienze a
confronto”

Webinar, 24 novembre 2020



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto CREA 25.1**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Gruppo di lavoro: Andrea Arzeni, Patrizia Borsotto, Valentina Carta, Maria Assunta D'Oronzio, Francesca Giarè, Rita Iacono, Mara Lai, Rossella Ugati, Anna Vagnozzi

Autori: Andrea Arzeni, Patrizia Borsotto, Valentina Carta, Maria Assunta D'Oronzio, Rita Iacono, Mara Lai, Rossella Ugati, Anna Vagnozzi

Data: dicembre 2020

Impaginazione e grafica: Laura Guidarelli e Francesco Ambrosini

Contatti: innovazione.rrn@crea.gov.it



Sommario

1. Premessa	4
2. Obiettivi.....	4
3. Relazioni e interazioni nei GO: modalità e strumenti	5
4. Comunicazione l'innovazione: modalità e strumenti.....	6
5. Gestione delle problematiche e delle esigenze all'interno del GO	7



1. Premessa

L'introduzione dell'approccio interattivo promosso dal Partenariato europeo per l'innovazione (Pei) rappresenta la principale novità dell'intervento dell'Ue e ne è diventata ormai una priorità sentita e condivisa. Uno degli elementi fondamentali che caratterizzano l'approccio interattivo è, appunto, l'interazione tra i diversi soggetti, e di conseguenza, la comunicazione, intesa come mezzo principale di relazione e di scambio, acquista un ruolo di notevole rilevanza.

I fattori che determinano il successo dei progetti innovativi finanziati nell'ambito delle politiche europee sono rappresentati sicuramente dal contesto specifico, dalla sfida da affrontare e dalla costituzione del partenariato, pertanto, la composizione e le modalità di collaborazione all'interno del gruppo operativo risultano essere aspetti cruciali.

2. Obiettivi

Nell'ambito dei cicli di incontri con i Gruppi operativi (GO), la Rete Rurale Nazionale ha organizzato un webinar che aveva, questa volta, l'obiettivo principale di analizzare l'attuazione dell'approccio interattivo sul territorio italiano attraverso la presentazione di alcune esperienze significative nell'ambito dei partenariati selezionati. In particolare, nella sessione dedicata alle "Esperienze a confronto" sono stati approfonditi alcuni aspetti dell'interazione tra i partner e con altri soggetti del sistema della conoscenza:

- ✓ Relazioni e interazione nei GO: modalità e strumenti
- ✓ Comunicare l'innovazione: modalità e strumenti
- ✓ Gestione delle problematiche e delle esigenze all'interno del GO

Per ognuno dei tre temi sono stati selezionati due GO sulla base dei risultati raccolti attraverso un questionario on line¹ predisposto dalla Rete Rurale Nazionale che aveva la finalità di verificare, da un lato, se l'approccio operativo seguito dai GO avesse consentito di raggiungere l'obiettivo prefissato e, dall'altro, la modalità di adozione dell'approccio partecipativo e interattivo. Per le tematiche affrontate durante il webinar sono stati, in particolare, considerati tre quesiti del questionario che riguardavano l'interazione², la comunicazione³ e la gestione del progetto⁴ e, ovviamente, le risposte fornite hanno rappresentato il punto di partenza per l'analisi dei diversi aspetti.

¹ Il Questionario è articolato in 18 quesiti a scelta multipla e 2 a schema aperto

² Quesito n. 6: Come ha ricevuto informazioni sullo svolgimento delle attività del GO?

³ Quesito n. 7: Il Go ha fornito informazioni al pubblico circa il progetto principalmente attraverso?

⁴ Quesito n. 14: Quali criticità sono state riscontrate durante la realizzazione del progetto?



3. Relazioni e interazioni nei GO: modalità e strumenti

La prima tematica trattata nell'ambito del webinar ha riguardato le modalità e gli strumenti che sono stati adottati dai GO per facilitare le relazioni tra i partner e per sviluppare processi comunicativi interni interattivi, efficaci e democratici in grado di generare una condivisione di obiettivi e attività in tutte le fasi progettuali. Il racconto è stato affidato a due società private con ruoli e caratteristiche peculiari che le avvicinano alle funzioni svolte dagli Innovation broker, nel primo caso interno e nel secondo esterno al partenariato.

La prima esperienza non si riferisce ad un GO specifico ma si concentra sulle metodologie adottate dal CRPV (Centro ricerche produzioni vegetali), capofila di numerosi GO della regione Emilia Romagna, per favorire nel miglior modo possibile le interazioni tra i partner di vari progetti, differenti tra loro per numerosità dei soggetti coinvolti, organizzazione interna e finalità. Lo strumento adottato è quello del **Campus Cloud** in grado di attivare forme di comunicazione strutturate all'interno di incontri tecnici a invito che coinvolgono i differenti partner



e soci dei GO. In ogni incontro si instaurano forme di dialogo interattive per verificare e condividere i risultati intermedi via via raggiunti. La scelta di adottare specifiche metodologie nel Campus cloud e di adattarle sempre alle caratteristiche e ai ruoli dei partner favorisce il dialogo costante tra ricercatori e imprese. Si pensi, ad esempio, all'introduzione del "Focus group color vote" che permette a ciascun partner di esprimere il suo livello di condivisione su diversi aspetti trattati durante gli incontri, stimolando il coinvolgimento paritetico e quello dei partner meno propensi al dialogo. Tra gli strumenti adottati non possono mancare gli incontri in campo e in tempi recenti le videochat o, più in generale, l'uso di strumenti digitali.

La seconda esperienza si riferisce al progetto del GO toscano **PANE+DAYS** e racconta le attività di comunicazione interna al GO organizzate e proposte da una società esterna (l'Advance Consulting), attiva nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione anche in altri settori socioeconomici. Il coinvolgimento di tale soggetto esterno ha consentito di avere un forte supporto nello sviluppo del progetto e nella messa in rete di esperienze, conoscenze e competenze disponibili nel GO. Il ruolo di "soggetto" facilitatore ricercato dal GO è stato fondamentale nelle fasi iniziali del progetto, soprattutto nell'azione di messa in rete dei partner e di mediazione tra le diverse esigenze in termini di attività e risultati da conseguire, sempre favorendo il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti. Le modalità di comunicazione nel GO avvengono soprattutto attraverso riunioni in presenza o, in quest'ultimo periodo, attraverso l'utilizzo di piattaforme e strumenti di partecipazione telematici. In tutti i momenti di confronto, a cadenza bimestrale o trimestrale, viene realizzato un confronto sistematico tra i partner sulla base delle specifiche esigenze di comunicazione manifestate dai partecipanti. L'utilizzo di queste modalità ha fluidificato e facilitato la partecipazione anche di quelle persone che avevano difficoltà nel raggiungere fisicamente i luoghi degli incontri.

Indubbiamente per agevolare la comunicazione tra partner è utile disporre di spazi cloud dedicati, funzionali a rendere disponibili nel tempo a tutti i partecipanti al GO i materiali e i prodotti realizzati e a conoscere puntualmente lo stato di attuazione del progetto.



4. Comunicazione l'innovazione: modalità e strumenti

La diffusione dell'innovazione rappresenta uno strumento che caratterizza i progetti innovativi in tutte le sue fasi, in quanto assolve al contempo finalità diverse: informare sullo sviluppo del progetto, creare interesse attorno all'innovazione, ricevere feedback utili per eventuali modifiche del lavoro⁵ e innescare processi virtuosi che potranno, poi, essere replicati.

Durante la pianificazione del progetto è, dunque, cruciale strutturare anche le basi per una strategia di comunicazione efficace in grado di estendere l'impatto dei risultati ad altri soggetti potenzialmente interessati all'innovazione. È, pertanto, utile definire in modo chiaro alcuni elementi chiave della comunicazione, come: i) il target di riferimento in base non solo alla età anagrafica, al titolo di studio, ma anche da un punto di vista socioculturale destinatari, ii) i contenuti del progetto, iii) gli strumenti (*social media*, articoli divulgativi, incontri periodici, ecc.) e iv) la misurabilità dei risultati (monitoraggio della comunicazione).

Infatti, in entrambe le esperienze presentate dai due GO (SMARTBUGS e VIGOFORPOPLAR) nella definizione della strategia di diffusione dell'innovazione, è stata, in primo luogo, considerata la tipologia di destinatari da coinvolgere e, di conseguenza, i canali da privilegiare per raggiungere il più alto tasso di *engagement* e, ovviamente, anche la tematica trattata.



Sicuramente, dopo tutte le opportune valutazioni (categoria anagrafica, esperienza pregressa, contenuti da veicolare, ecc.), nel caso del **GO SMARTBUGS** è stato ritenuto più strategico prediligere, per la diffusione dell'innovazione, l'utilizzo dei canali social come il sito web e i *social network*, in particolare *facebook*. L'utilizzo dei *social* permette, infatti, di ottenere non solo una risposta continuativa e consistente, ma anche di quantificare i risultati rispetto all'investimento di tempo e di denaro; *social network* e sito internet offrono, in questo caso, maggiori possibilità di interazione con l'esterno per raggiungere target diversi rappresentativi del mondo aziendale, della ricerca fino ad arrivare al cittadino medio che avrà, dunque, la possibilità di vedere come vengono utilizzati i fondi pubblici.

L'esperienza e la tipologia di destinatari da raggiungere (pioppicoltori, industriali), nel caso del **GO VIGOFORPOPLAR**, invece, hanno reso necessario l'adozione di quei canali che possono essere definiti come più "tradizionali" e, quindi, articoli scientifici, seminari e incontri, proprio perché considerati più funzionali a raccogliere i risultati attesi. Anche le riunioni organizzate dalle diverse Associazioni relative al settore forestale (Associazioni pioppicoltori italiani e Asprolegno), dove è evidente che il contatto umano viene valorizzato al massimo, hanno rappresentato e rappresentano una valida modalità e opportunità per diffondere in modo efficace e funzionale le attività progettuali ai diversi *stakeholders* interessati alla tematica.

⁵ https://www.reterurale.it/downloads/RRN_magazine_6_DEF.pdf



5. Gestione delle problematiche e delle esigenze all'interno del GO

La terza tematica riguarda la gestione del progetto e le criticità riscontrate; ovvero le capacità e flessibilità del partenariato del GO a gestire le attività progettuali e gli eventuali imprevisti o novità. Dalla compilazione dei questionari somministrati, le maggiori difficoltà riscontrate dai GO hanno riguardato la mancata partecipazione di tutti i partner alle attività e la difficoltà a comprendere le esigenze dei diversi attori coinvolti. In particolare, le esperienze scelte per la presentazione al webinar hanno dovuto gestire dei cambiamenti/adattamenti delle attività progettuali in corso d'opera e/o in fase progettuale.

Il partenariato del progetto **SIMQUA** - *Sistemi innovativi di miglioramento della qualità e del riciclo dell'acqua negli allevamenti e nella filiera agroalimentare* -, ha dovuto affrontare due tipi di cambiamenti durante la fase di attuazione del progetto: uno ha riguardato l'attività progettuale in senso stretto, l'altro ha interessato l'attuazione della fase di divulgazione in seguito all'emergenza Covid 19. In entrambi i casi i cambiamenti sono stati affrontati e risolti nel migliore dei modi, merito soprattutto della composizione del partenariato del GO che si è mostrata molto flessibile ai cambiamenti e ciò ha rappresentato un punto di forza per la buona riuscita del progetto. La prima modifica alle attività previste ha riguardato la richiesta di utilizzo dell'innovazione oggetto del progetto in imprese di altre filiere agroalimentari e per altri utilizzi non contemplati all'avvio dell'attività; mentre la divulgazione prevista con incontri in presenza è stata sostituita da webinar durante i quali sono stati proiettati video relativi all'applicazione in azienda dell'innovazione. L'accordo rilevato tra i partner del GO è attribuibile anche alla attività comune realizzata sin dalla fase di setting-up, fase in cui c'è stato modo di conoscersi, rilevare le problematiche e interagire al fine di far emergere altre esigenze di sviluppo del progetto.

Il progetto **LEGUBIOCER** - *Introduzione di leguminose da granella ad uso alimentare e di innovazioni nella tecnica colturale, per implementare il reddito delle aziende cerealicole biologiche campane*, è stato avviato da poco, ma l'aspetto interessante rilevato è stata la costruzione dell'idea progettuale attorno alle esigenze espresse dai partner agricoli del GO. In particolare, i partner scientifici del progetto (CREA e UNINA) hanno individuato una soluzione per incrementare il reddito delle aziende cerealicole delle aree interne campane attraverso l'introduzione di leguminose da granella negli ordinamenti produttivi. Anche in questo caso i partner presenti nel GO e la loro dinamicità verso il mercato e le "innovazioni" hanno rappresentato un fattore fondamentale per l'attuazione del progetto, e di conseguenza per la gestione delle esigenze. Il connubio tra le due realtà scientifiche, gli imprenditori agricoli e il fondamentale coinvolgimento di un importante partner industriale ha consentito di sperimentare varietà di leguminose gradite al mercato e di avviare la creazione di una filiera corta di prodotto biologico campano.



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e
forestali

Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
www.innovarurale.it
reterurale@politicheagricole.it
www.facebook.com/reterurale